



L'Italia e i brevetti abilitanti

L'innovazione nei comparti considerati "abilitanti" dalla Commissione Europea, le cosiddette "Ket - Key Enabling Technologies", si misura attraverso la produzione di brevetti nel biotech, fotonica, materiali avanzati, nano e

micro-elettronica, nanotecnologie e manifattura avanzata.

Secondo il Consorzio per l'innovazione tecnologica Dintec, l'Italia dal 2010 al 2019 mantiene il quarto posto in Europa per numero di brevetti depositati.

L'ambito in cui primeggiamo è quello delle tecnologie medicinali, +30% le domande all'European Patent Office da parte di startup e aziende italiane, a seguire il settore imballaggi e l'automotive.

In questi primi settori l'Italia cresce dell'1% annuo e nel 2019 ha pubblicato 4.242 invenzioni, seguita da Germania, Francia e Paesi Bassi. Attenzione però alla Svezia il cui ritmo di crescita è ben più alto, +2,2% all'anno. Per quanto ri-

guarda le Ket, l'Italia è forte nella categoria della manifattura avanzata, la robotica: depositate 6.000 domande; tra le regioni, primeggia l'Emilia-Romagna seguita da Lombardia, Veneto, Piemonte e Toscana.

e invece guardiamo al totale dei brevetti presentati all'Epo, i dati Unioncamere-Dintec attribuiscono alla Lombardia il primato con il 32,6% e Milano in testa tra le province, a seguire Emilia-Romagna al 17,5% con Bologna, Veneto con il 13,5% e Piemonte al 9,3%, con il capoluogo che genera oltre il 63% delle domande di brevetto. In queste quattro regioni si concentra il 73% del totale delle nuove invenzioni. ■

